



# Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DELLE RISORSE IDRICHE

Prot. 446/TRI/d/c/8

10 MAG. 2011

- VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- VISTA la legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio;
- VISTA la legge 9 dicembre 1998 n. 426, recante "Nuovi interventi in campo ambientale" ed in particolare l'art. 1 che ha individuato i primi interventi di bonifica di interesse nazionale;
- VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che ha ricompreso tra i siti di interesse nazionale quello di "Crotone, Cassano e Cerchiara";
- VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 novembre 2002 con il quale è stato perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di "Crotone, Cassano e Cerchiara";
- VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";
- VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- VISTO il decreto Direttoriale prot. n. 8716/QdV/DI/G/SP, del 30.11.2009, con il quale sono stati impegnati, tra gli altri, € 5.080.000,00, a valere sulle disponibilità del Capitolo di Bilancio 7503, PG 1 residui di stanziamento 2008, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a favore della Regione Calabria per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di "Crotone, Cassano e Cerchiara";
- VISTO il decreto Direttoriale prot. n. 941/TRI/DI/G/SP, del 25.11.2010, con il quale sono stati impegnati € 4.920.000,00, a valere sulle disponibilità del Capitolo di Bilancio 7503, PG 1 EPR 2009 (residui lettera F), del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a favore della Regione Calabria per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di "Crotone, Cassano e Cerchiara";
- TENUTO CONTO della disponibilità della Regione Calabria ad assentire € 10.000.000,00, a valere sulle risorse del Fondo POR Calabria FESR 2007/13;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- VISTO il D.P.C.M. in data 29 luglio 2010, registrato alla Corte dei conti il 20 agosto 2010, Reg. n. 9 Fog. n. 201, concernente il conferimento, al Dott. Marco Lupo, della funzione di Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;
- VISTO l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Crotone, Cassano e Cerchiara", sottoscritto in data 16 febbraio 2011 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Calabria, la Provincia di Crotone ed il Comune di Crotone;

VISTO quanto deliberato dalla Sezione Centrale di Controllo della Corte dei Conti nell'Adunanza dell'11.4.2002 (Deliberazione n. 12/2002/P);  
TENUTO CONTO che occorre approvare il citato Accordo;

DECRETA

Articolo Unico

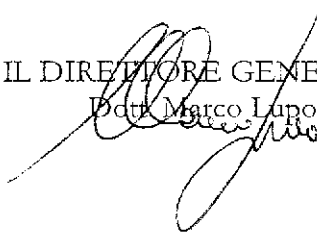
1. È approvato l'unito Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Crotona, Cassano e Cerchiara", sottoscritto in data 16 febbraio 2011 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Calabria, la Provincia di Crotona ed il Comune di Crotona.

2. L'onere per la copertura finanziaria dell'Accordo di cui sopra, quantificato in complessivi € 20.000.000,00, è assicurato dalle fonti finanziarie indicate in premessa.

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organi di Controllo per il prescritto riscontro.

IL DIRETTORE GENERALE

Dot. Marco Lupo



REG. IO ALLA CORTE DEI CONTI  
Addi 11.4.2002  
UFFICIO CONTROLLO ATTI MINISTERI  
DELLE INFRASTRUTTURE ED ASSETTO  
DEL TERRITORIO  
Reg. N. 362  
IL DIRETTORE GENERALE

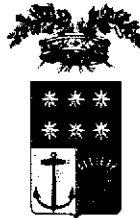
CORTE DEI CONTI  
08.03 1000008  
U. C. TR. TERRELLI



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare*



*Regione Calabria*



*Provincia di Crotona*



*Comune di Crotona*

## ACCORDO DI PROGRAMMA

**Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica  
delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di  
"Crotona, Cassano e Cerchiara"**

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, e s.m.i. "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, e s.m.i. "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e s.m.i. "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico;

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e s.m.i. "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che, tra l'altro, all'articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTO il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468 "Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati", che ha ricompreso tra siti di interesse nazionale quello di "Crotone, Cassano e Cerchiara";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 novembre 2002 con il quale è stato perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di "Crotone, Cassano e Cerchiara";

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTA la Direttiva 2000/60/CE recepita dal Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", che mira ad ottenere la graduale riduzione delle emissioni di

5

sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l'obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008, n. 85, concernente "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo", convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTA la Legge 6 agosto 2008 n. 133, recante "Conversione in Legge con modificazioni del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all'art. 28 istituisce "l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" (ISPRA);

CONSIDERATO l'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, che prevede la possibilità per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di avvalersi per gli interventi di propria competenza nei siti di bonifica di interesse nazionale, di Enti o Soggetti pubblici particolarmente qualificati, operando, per l'utilizzo delle risorse finanziarie attribuite ai siti di interesse nazionale, con lo strumento dell'Accordo di Programma da stipularsi con la Regione interessata;

CONSIDERATO che Sogesid S.p.A., costituita con decreto del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica del 27 gennaio 1994 ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 3 aprile 1993, n. 96, per via dell'attività svolta, della natura pubblica e dei servizi affidati, viene ricompresa nella definizione di "organismo di diritto pubblico" introdotta dall'art. 3 punto 25 e ss. del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, rientrando nel novero di quei soggetti che perseguono un fine pubblico in quanto istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale e commerciale;

CONSIDERATO che, così come disposto dall'art. 1, comma 503. della L. 27 dicembre 2006, n. 296, la Sogesid S.p.A. ha acquisito natura di società in house del Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del Mare e che ha, pertanto, adeguato il proprio Statuto sociale rendendo strumentali alcuni settori di attività alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali dello stesso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che l'articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 18 settembre 2001 n. 468 "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati", prevede che le regioni si possano avvalere delle ARPA per svolgere le operazioni di monitoraggio e controllo;

CONSIDERATO che l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Calabria (ARPACAL), istituita con Legge Regionale 3 agosto 1999 n. 20, è l'organo tecnico-scientifico che fornisce il necessario supporto alla Regione, agli Enti locali ed alle Aziende Sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legislazione nel campo della prevenzione e della tutela ambientale;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Calabria", sottoscritto in data 28 giugno 2006;

CONSIDERATO che gli interventi disciplinati nel presente Accordo di Programma non sono stati oggetto di finanziamento a valere sulle risorse previste nel citato APQ per le attività riguardanti il Sito di Interesse Nazionale di "Crotone, Cassano e Cerchiara";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" che, all'articolo 2, ha istituito cinque Direzioni Generali tra le quali la "Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche" stabilendo, al successivo art. 4, le specifiche competenze in materia di bonifiche, rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo;

CONSIDERATO che è necessario ed urgente procedere, in conformità alle procedure di legge, alla realizzazione degli interventi in materia di bonifica disciplinati nel presente Accordo, anche al fine di favorire e sostenere gli obiettivi di sviluppo e recupero ambientale;

RITENUTO, pertanto, di dover finanziare i citati interventi, fermo restando l'impegno ad attivarli, per quanto di competenza dei Soggetti firmatari, le procedure volte all'individuazione di eventuali responsabili dell'inquinamento e la conseguente azione di rivalsa ai sensi della vigente normativa in materia;

VISTO il Decreto Direttoriale prot. n. 8716/QdV/DI/G/SP, del 30.11.2009, con il quale sono stati impegnati, tra gli altri, € 5.080.000,00, a valere sulle disponibilità del Capitolo di Bilancio 7503, PG 1 residui di stanziamento 2008, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare, a favore della Regione Calabria per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di "Crotona, Cassano e Cerchiara";

VISTO il Decreto Direttoriale prot. n. 941/TRI/DI/G/SP, del 25.11.2010, con il quale sono stati impegnati € 4.920.000,00, a valere sulle disponibilità del Capitolo di Bilancio 7503, PG 1 EPR 2009 (residui lettera F), del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a favore della Regione Calabria per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di "Crotona, Cassano e Cerchiara";

TENUTO CONTO della disponibilità della Regione Calabria ad assentire € 10.000.000,00, a valere sul Fondo POR Calabria 2007/13, con riserva di individuare gli interventi successivamente alle risultanze delle attività di caratterizzazione ed alla relativa redazione dell'analisi di rischio, previo parere dell'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/13 e successivo parere favorevole del "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", di cui al successivo art. 8;

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma costituisce un impegno tra le parti per porre in essere ogni misura per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di "Crotona, Cassano e Cerchiara" secondo le operazioni e i programmi definiti nell'Accordo stesso;

VISTO il D.P.C.M. in data 29 luglio 2010, registrato alla Corte dei conti il 20 agosto 2010, Reg. n. 9 Fog. n. 201, concernente il conferimento, al Dott. Marco Lupo, della funzione di Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;

CONSIDERATO che il presente Accordo è approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

tra

il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Calabria, la Provincia di Crotona, il Comune di Crotona (di seguito le Parti), convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere,

si stipula il presente

## ACCORDO DI PROGRAMMA

Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica  
nel Sito di Interesse Nazionale di  
"Crotone, Cassano e Cerchiara"

### Articolo 1

#### "Premesse"

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

### Articolo 2

#### "Oggetto e finalità"

1. Il presente Accordo è finalizzato ad assicurare, tramite un'azione congiunta e concertata tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Calabria e gli Enti Locali, la messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche presenti nel Sito di Interesse Nazionale di "Crotone, Cassano e Cerchiara".
2. Il presente Accordo prevede, in particolare, una Sezione Attuativa che comprende gli interventi di immediata attivazione (come indicati nella Tabella 1, art. 4) ed una Sezione Programmatica (come indicato nella Tabella 2, art. 4) nella quale gli interventi saranno individuati successivamente alle risultanze delle attività di caratterizzazione ed alla relativa redazione dell'analisi di rischio, previo parere dell'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/13 e successivo parere favorevole del "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", di cui al successivo art. 8.
  - A) La Sezione Attuativa comprende i seguenti interventi:
    - A.1) Completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree di competenza pubblica con presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato (C.I.C.) e caratterizzazione area "Ex Fosfotec" (Canale



Scolmatore);

A.2) Secondo stralcio funzionale del Progetto di bonifica dell'Area Archeologica nel Comune di Crotona (smaltimento in discarica dello sfalcio derivante dalle attività di fitodepurazione non previsto né finanziato nel precedente A.P.Q. del 28.6.2006);

B) La Sezione Programmatica è finanziata dalla Regione Calabria, per un importo pari ad € 10.000.000,00, a valere sulle risorse del POR Calabria FESR 2007/13.

B.1) Gli interventi saranno individuati successivamente alle risultanze delle attività di caratterizzazione ed alla relativa redazione dell'analisi di rischio, previo parere dell'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/13 e successivo parere favorevole del "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", di cui al successivo art. 8.

3. Gli interventi di cui sopra, laddove ricadenti in aree sottoposte a sequestro da parte della competente Autorità Giudiziaria, dovranno essere realizzati previa autorizzazione della Autorità Giudiziaria medesima.

### Articolo 3

#### "Soggetti attuatori"

1. Il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", di cui al seguente art. 8, provvederà ad identificare i Soggetti Attuatori dei singoli interventi (ISPRA, ISS, ARPA Calabria, Enti Locali, soggetto pubblico individuato dallo stesso Ministero in coerenza con l'articolo 6 del decreto ministeriale del 28 novembre 2006 n. 308, concernente integrazioni al regolamento adottato con D.M. 18 settembre 2001, n. 468, citato nelle premesse).
2. Tali soggetti sono tenuti, in caso di affidamento di prestazione all'esterno, al rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di affidamento di servizi e di lavori.

### Articolo 4

#### "Il Programma di Interventi"

1. Attese le risorse immediatamente disponibili, di cui all'art. 5, sono attivati gli interventi di cui alla seguente Tabella 1, così come specificati nell'Allegato Tecnico, che fa parte integrante del presente Accordo di Programma.



**TABELLA 1: Elenco degli interventi attuativi e relativi costi**

INTERVENTI		Costo (€)
<i>A.1)</i> <i>Aree con presenza di C.I.C.</i>	Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree di competenza pubblica con presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato (C.I.C.) e caratterizzazione area "Ex Fosfotec" (Canale Scolmatore);	6.000.000,00
<i>A.2)</i> <i>Area archeologica nel Comune di Crotona</i>	Secondo stralcio funzionale del Progetto di bonifica dell'Area Archeologica nel Comune di Crotona (smaltimento in discarica dello sfalcio derivante dalle attività di fitodepurazione non previsto né finanziato nel precedente A.P.Q. del 28.06.2006);	4.000.000,00
<b>TOTALE SEZIONE ATTUATIVA</b>		<b>10.000.000,00</b>

**TABELLA 2: Elenco degli interventi programmatici e relativi costi**

INTERVENTI		Costo (€)
<i>B.1)</i>	Gli interventi saranno individuati successivamente alle risultanze delle attività di caratterizzazione ed alla relativa redazione dell'analisi di rischio, previo parere dell'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/13.	10.000.000,00
<b>TOTALE SEZIONE PROGRAMMATICA</b>		<b>10.000.000,00</b>

2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Calabria danno atto che gli interventi disciplinati nel presente Accordo sono integrativi rispetto a quelli oggetto dell'Accordo di Programma Quadro del 28 giugno 2006.
3. La Regione Calabria dà atto che le finalità individuate nel presente Accordo sono coerenti con il programma di governo ed il Piano Strategico Regionale.
4. La congruità dei costi degli interventi indicati nella Tabella n. 1 è garantita dalla Regione Calabria ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 468/01.
5. Gli interventi indicati nella precedente Tabella 1 (Sezione Attuativa) sono immediatamente attivabili in quanto dispongono della necessaria copertura finanziaria.
6. Gli interventi della Sezione Programmatica (Tabella 2) saranno individuati successivamente alle risultanze delle attività di caratterizzazione ed alla relativa redazione dell'analisi di rischio, previo parere dell'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/13 e successivo

parere favorevole del "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", di cui al successivo art. 8;

7. Le Parti, per quanto di competenza di ciascuna, esperiranno le eventuali procedure necessarie per l'attivazione del potere sostitutivo in danno dei soggetti inadempienti responsabili dell'inquinamento. Le risorse recuperate a seguito dell'attivazione delle predette procedure saranno utilizzate per la realizzazione di ulteriori interventi di bonifica relativi al Sito di Interesse Nazionale di "Crotone, Cassano e Cerchiara".

## Articolo 5

### "Copertura finanziaria e monitoraggio degli interventi"

1. La copertura finanziaria per l'esecuzione degli interventi dettagliati nella Tabella 1 dell'articolo precedente e nell'Allegato Tecnico al presente Accordo è assicurata dalle risorse immediatamente disponibili assentite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pari a complessivi € 10.000.000,00 stanziati sul Capitolo di Bilancio 7503 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed impegnati a favore della Regione Calabria con Decreto Direttoriale prot. n. 8716/QdV/DI/G/SP del 30.11.2009, per un importo di € 5.080.000,00 e con Decreto Direttoriale prot. n. 941/TRI/DI/G/SP del 25.11.2010, per un importo di € 4.920.000,00.
2. Le suddette risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare saranno trasferite, con successivi decreti, a favore della Regione Calabria.
3. La copertura finanziaria per l'esecuzione degli interventi della Sezione Programmatica (Tabella 2), è garantita dalla Regione Calabria, per un importo pari ad € 10.000.000,00, a valere sulle risorse del POR Calabria FESR 2007/13;
4. Ai fini della corretta e celere attuazione del presente Accordo, fermo restando il totale delle risorse stanziati, il quadro finanziario e/o la copertura finanziaria dei singoli interventi potranno essere rimodulati su conforme, preventiva decisione del "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", di cui al successivo art. 8, senza la necessità di stipulare un successivo Accordo integrativo.
5. Le eventuali risorse che si renderanno disponibili, derivanti da ribassi d'asta, da successivi finanziamenti, da revoche o economiche comunque conseguite nelle varie fasi procedurali degli interventi, saranno riprogrammate dal citato "Comitato" per ulteriori interventi all'interno del Sito di Interesse Nazionale.
6. La Regione Calabria, con cadenza semestrale, alla data del 30 giugno ed alla data del 31

dicembre, fornirà il monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico e finanziario degli interventi previsti nel presente Accordo di Programma, redigendo apposita relazione da trasmettere ai Soggetti sottoscrittori dell'Accordo medesimo.

## Articolo 6

### "Attuazione"

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e/o la Regione Calabria, nei limiti di quanto previsto dal presente Accordo, provvederanno, nel rispetto della vigente legislazione in materia di affidamento di servizi e di esecuzione di opere pubbliche, a definire, tramite la sottoscrizione di apposite Convenzioni con i soggetti attuatori di cui all'articolo 3, le modalità di attuazione ed i termini per l'espletamento delle attività e degli interventi elencati all'art. 4.
2. Le Convenzioni di cui al comma 1 disciplineranno, tra l'altro, le modalità di trasmissione, da parte dei Soggetti Attuatori, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alla Regione Calabria, degli elaborati progettuali relativi agli interventi, nonché le modalità di rendicontazione dei costi e delle attività, in ragione di quanto specificato dal presente Accordo.
3. Gli elaborati progettuali saranno sottoposti al vaglio della Direzione Generale del Servizio per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
4. Con riferimento alla citata rendicontazione il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare esaminerà la relativa documentazione e comunicherà i risultati dell'istruttoria alla Regione Calabria per la liquidazione del corrispettivo riconosciuto a favore dei Soggetti Attuatori, a valere sulle risorse finanziarie assentite con il presente Accordo.
5. I report delle attività e i conseguenti costi, nonché i risultati dell'istruttoria di cui al precedente punto 4) dovranno essere portati a conoscenza del "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo" di cui al successivo articolo 8.
6. La Provincia di Crotona provvederà ai controlli, circa la corrispondenza delle attività eseguite con quelle approvate e oggetto del presente Accordo rilasciando, inoltre, la certificazione di avvenuta bonifica. La Provincia di Crotona si impegna altresì a comunicare i risultati di cui sopra ai componenti del "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo".

## Articolo 7

### **“Responsabile dell’ Accordo”**

1. È individuato quale Soggetto responsabile del presente Accordo il Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
2. Allo stesso soggetto è attribuito il coordinamento e la vigilanza sull’attuazione delle attività e degli interventi indicati nel pertinente Allegato Tecnico.
3. Al soggetto responsabile vengono altresì conferiti i compiti di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - b) promuovere, in via autonoma o su richiesta di una delle Parti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
  - c) verificare l’attuazione del Programma di interventi;
  - d) individuare ritardi e inadempienze assegnando alla Parte inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l’inadempienza al “Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell’Accordo” di cui al successivo articolo 8;
  - e) promuovere, anche tramite procedimenti di rimodulazione della ripartizione delle risorse previste al comma 1 dell’art. 5, strumenti e misure finalizzate alla corretta e rapida attuazione dell’Accordo.

## Articolo 8

### **“Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell’Accordo”**

1. I sottoscrittori del presente Accordo costituiscono il “Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell’Accordo” (di seguito Comitato) a cui è demandato, senza oneri a carico del presente Accordo, il compito di indirizzo e controllo degli effetti dell’Accordo di Programma medesimo, come specificato nei successivi commi.
2. Il Comitato è composto dal Responsabile dell’Accordo che lo coordina, dal Direttore Generale del Servizio Ambiente della Regione Calabria o da suo delegato, dal Dirigente della Provincia di Crotone responsabile in materia di Bonifiche dei siti inquinati o da un suo delegato, dal Dirigente del Comune di Crotone responsabile in materia di Bonifiche dei siti inquinati o da un suo delegato. Al Comitato possono partecipare, altresì, i Soggetti attuatori su invito del Presidente in relazione agli argomenti trattati all’ordine del giorno.



3. Il Responsabile dell'Accordo può invitare i Soggetti Attuatori alle sedute del Comitato in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.
4. Il Comitato ha il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione del presente Accordo. In caso di insorgenza di conflitti in merito all'interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
5. Al Comitato spetta il compito di:
  - a) coordinare il processo complessivo;
  - b) individuare i Soggetti Attuatori delle singole fasi di intervento definite nell'Allegato Tecnico del presente Accordo;
  - c) monitorare lo stato di attuazione degli interventi;
  - d) attivare tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi nei tempi previsti;
  - e) attivare le procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi;
  - f) indicare ai Soggetti Attuatori ed al Responsabile dell'Accordo eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo;
  - g) verificare l'attuazione e l'evoluzione degli interventi nel sito di interesse nazionale, in relazione a particolari esigenze di sviluppo delle aziende ivi presenti, tenendo in considerazione le esigenze della comunità locale;
  - h) facilitare l'introduzione di processi innovativi ed ecocompatibili;
  - i) definire, ferme restando le risorse totali disciplinate con il presente Accordo, le rimodulazioni del quadro finanziario di cui alla tabella 1 derivanti da eventuali economie accertate sui singoli interventi o da eventuali sopravvenienze, nonché definire le riprogrammazioni delle risorse in attuazione dell'articolo 9, lettera g).
6. La nomina e/o sostituzione dei componenti del Comitato deve essere preventivamente comunicata alle Parti.



## Articolo 9

### “Impegni delle Parti”

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
  - a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
  - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
  - c) rendere disponibili ai soggetti attuatori, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;
  - d) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;
  - e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo;
  - f) condividere il monitoraggio delle attività, ognuno per le proprie competenze;
  - g) proporre al Responsabile dell'Accordo la riprogrammazione delle eventuali risorse finanziarie derivanti da economie di spesa, ribassi d'asta, eventuali risorse non utilizzate per eventuali, ulteriori interventi nell'ambito del Sito medesimo, da sottoporre all'approvazione del “Comitato”;
  - h) trasmettere la documentazione relativa al presente Accordo, nonché quella attinente alla bonifica del Sito di Interesse Nazionale attraverso le procedure di posta elettronica certificata comunicando, a tal fine, ai soggetti interessati, le proprie caselle di PEC.

## Articolo 10

### “Disposizioni generali e finali”

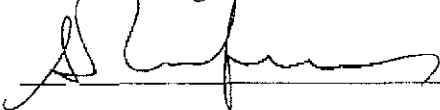
1. Il presente Accordo di Programma è vincolante per i soggetti sottoscrittori ed ha durata di mesi 24 dalla data di registrazione da parte dell'Organo di Controllo dell'Accordo medesimo.
2. Previa approvazione delle Parti, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
3. Qualora l'inadempimento di una o più delle Parti, intesi come Soggetti Attuatori, comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le

maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Roma, 16 febbraio 2011

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

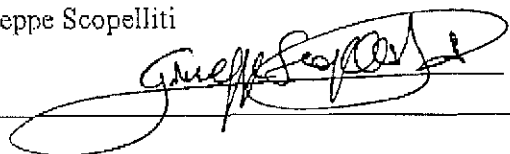
Stefania Prestigiacomo



---

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA**

Giuseppe Scopelliti



---

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CROTONE**

Stanislao Zurlo



---

**IL SINDACO DEL COMUNE DI CROTONE**

Giuseppe Vallone



---



RELAZIONE TECNICA

ACCORDO DI PROGRAMMA

Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica  
nel Sito di Interesse Nazionale di  
"Crotona, Cassano e Cerchiara"

tra

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Calabria

Provincia di Crotona

Comune di Crotona

## PREMESSA

Il sito di interesse Nazionale di "Crotone - Cassano e Cerchiara" è stato incluso nell'elenco dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale dal D.M. n. 468/01.

Con D.M. 26 novembre 2002 è stata individuata la perimetrazione del sito ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge n. 426/98.

La perimetrazione comprende un territorio molto vasto (circa 530 ettari a terra e 1452 ettari a mare comprensivi di circa 132 ettari di area portuale), nel quale sono incluse aree di competenza pubblica ed aree di competenza privata.

Per tale sito sono stati stanziati, a valere sul citato D.M. n. 468/01, € 9.709.389,71.

Relativamente alla compromissione di natura socio/sanitario ed ambientale presente nel sito di interesse nazionale nonché alla titolarità/proprietà delle aree incluse nel perimetro del sito, di seguito si vanno a dettagliare la titolarità pubblica o privata di ciascuna area e la tipologia di criticità socio/sanitarie ed ambientali presenti nelle stesse.

Le aree private interessano circa 400 ettari del sito e coinvolgono i soggetti privati riportati nella seguente tabella:

SETTORE	AZIENDE TITOLARI	PRINCIPALI CRITICITA'
Chimico	Ex Agricoltura (ora Syndial)	Materie prime: ammoniaca, fosforite, cloruro di potassio, calcare, pirite ed additivi; acque di falda e suoli contaminati
Chimico	Ex Fosfotec s.r.l.	Materie prime: fosforite e quarzite, fosforo e acido fosforico, sono state utilizzate fosforiti con concentrazioni di radioisotopi naturali variabili; acque di falda e suoli contaminati
Metallurgico	Ex Pertusola (ora Syndial)	primo impianto in Italia della metallurgia dello zinco; acque di falda e suoli contaminati
Industriale	Privati	contaminazione da metalli pesanti: zinco, cadmio, piombo, rame e arsenico, dovuti principalmente all'attività svolta nello Stabilimento ex Pertusola Sud (ora Syndial).

Le aree pubbliche interessano circa 130 ettari, alle quali si aggiunge l'area marino costiera prospiciente la zona industriale, compresa tra la foce del fiume Esaro a sud e quella del fiume Passovecchio a nord, per una lunghezza di circa 5 Km lungo costa e di 3 Km verso il largo.

Il territorio comprende le seguenti aree di attenzione:

AREE DI ATTENZIONE	PRINCIPALI CRITICITA'
Aree CIC	Potenziale contaminazione da metalli pesanti
Area archeologica	Contaminazione da metalli pesanti

### STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI ALL'INTERNO DEL SIN

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha finora tenuto:

- n. 17 Conferenze dei Servizi cd. "istruttorie";
- n. 15 Conferenze dei Servizi cd. "decisorie";
- riunioni tecniche per l'analisi degli elaborati progettuali con la partecipazione degli Enti ed Istituti scientifici nazionali (APAT, ISS, ENEA, JCRAM, ISPSL);
- attività istruttoria prevista dalla normativa vigente (D.M. n. 471/99) sui progetti di messa in sicurezza d'emergenza, sulle caratterizzazioni ambientali dei suoli e delle falde, sui progetti preliminari e definitivi di bonifica;
- sopralluoghi, in alcuni casi con la collaborazione del NOE.

### SINTESI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NELL'APQ DEL 28 GIUGNO 2006 NELLE AREE SIN

Le attività di bonifica relative al SIN in questione, descritte nella Relazione Tecnica che accompagna l'APQ del 28 giugno 2006, prevedevano, tra l'altro, la realizzazione di quanto segue:

- Area Pubblica Archeologica – bonifica tramite processi di fitorimediazione per € 6.964.446,98 da realizzarsi, secondo il cronoprogramma approvato, in quattro anni;
- Area Discarica Pubblica Tufolo Farina – caratterizzazione ambientale e bonifica complessivamente per € 2.354.000,00 (di cui € 354.000,00 per caratterizzazione e € 2.000.000,00 per la bonifica) da realizzarsi, secondo il cronoprogramma approvato, in tre anni.

Nella medesima Relazione di accompagnamento del citato APQ, le attività suddette sarebbero state gestite direttamente dalla Struttura commissariale fino al permanere dello stato di emergenza ambientale.

Alla data di cessazione dello stato di emergenza le attività sono transitate sotto la responsabilità della Regione Calabria.

La medesima Regione risulta aver stipulato apposite Convenzioni, nelle quali è individuato quale Soggetto Attuatore il Comune di Crotona, sia per la realizzazione delle attività previste per l'Area Pubblica Archeologica (2010) che per l'Area della Discarica Pubblica Tufolo Farina (2008).

### ULTERIORI ATTIVITÀ DI BONIFICA NEL SIN NON RICOMPRESSE NELL'APQ DEL 28 GIUGNO 2006

La Regione Calabria ha stipulato con il Comune di Crotona un'ulteriore Convenzione il 12 marzo 2010, nella quale è individuato quale Soggetto Attuatore il medesimo Comune di Crotona, per la predisposizione e la realizzazione delle attività di caratterizzazione e l'eventuale analisi di rischio per i 24 siti interessati dalla presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato (C.I.C.) in aree dei Comuni di Crotona, Cutro e Isola Capo Rizzuto. L'importo assentito per tali attività è di € 923.812,82.

**INTERVENTI DI BONIFICA NEL SIN RICOMPRESI NEL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

Di seguito si riportano in forma tabellare le attività di bonifica da finanziare con il presente Accordo di Programma, come riportato all'articolo 4 dello stesso, per ciascuna delle criticità emerse, tra l'altro, nel corso delle Conferenze di Servizi per il SIN di Crotona – Cassano e Cerchiara.

**ELENCO DEGLI INTERVENTI ATTUATIVI E RELATIVI COSTI**

AREA	INTERVENTI	COSTI (€)	TEMPI Mesi
A.1) Aree con presenza di C.I.C.	Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree di competenza pubblica con presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato (C.I.C.) e caratterizzazione area "Ex Fosfotec" (Canale Scolmatore);	6.000.000,00	12
A.2) Area archeologica nel Comune di Crotona	Secondo stralcio funzionale del Progetto di bonifica dell'Area Archeologica nel Comune di Crotona (smaltimento in discarica dello sfalcio derivante dalle attività di fitodepurazione non previsto né finanziato nel precedente A.P.Q. del 28.6.2006);	4.000.000,00	12
<b>TOTALE RISORSE ATTUATIVE</b>		<b>€ 10.000.000,00</b>	

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATICI E RELATIVI COSTI**

AREA	INTERVENTI	COSTI (€)	TEMPI Mesi
B.1)	Gli interventi saranno individuati successivamente alle risultanze delle attività di caratterizzazione ed alla relativa redazione dell'analisi di rischio, previo parere dell'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/13.	10.000.000,00	/
<b>TOTALE RISORSE PROGRAMMATICHE</b>		<b>€ 10.000.000,00</b>	

## SEZIONE ATTUATIVA

### A.1) PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE DI COMPETENZA PUBBLICA CON PRESENZA DI CONGLOMERATO IDRAULICO CATALIZZATO (C.I.C.) E CARATTERIZZAZIONE AREA EX FOSFOTEC (CANALE SCOLMATORE);

Il territorio del comune di Crotona è stato interessato da una serie di sequestri da parte dell'Autorità Giudiziaria, la quale ha individuato i siti interessati dall'abbancamento e dal deposito del Conglomerato Idraulico Catalizzato (C.I.C.) - rifiuto proveniente dai processi di lavorazione dell'ex Pertusola Sud. I siti complessivamente posti sotto sequestro sono 26, dei quali 24 sono nel comune di Crotona, uno nel comune di Cutro e uno nel comune di Isola Capo Rizzuto.

Ai sensi della normativa vigente, il comune di Crotona ha redatto un piano di caratterizzazione dei siti interessati dalla presenza di C.I.C., finalizzato alla loro successiva messa in sicurezza e bonifica, previo assenso dell'Autorità Giudiziaria.

L'esecuzione del Piano di caratterizzazione delle aree ubicate nel territorio del Comune di Crotona è stata finanziata dalla Regione Calabria attraverso uno stanziamento di € 923.812,82.

Il Conglomerato Idraulico Catalizzato (C.I.C.).

L'impianto dell'ex Pertusola di Crotona era finalizzato alla produzione di zinco (quale produzione primaria), germanio e acido solforico (quali produzioni secondarie). Da dette attività si generavano le seguenti tipologie di rifiuti:

- ferriti di zinco (prodotto intermedio);
- scorie cubilot (provenienti dal forno cubilot per la produzione di germanio).

Il cubilot, così come definito del D.M. 5 febbraio 1998, è una scoria proveniente dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelli provenienti dalla metallurgia termica del piombo, alluminio e zinco. Nello stabilimento Ex Pertusola Sud lo zinco era prodotto mediante elettrolisi delle blende; non vi era quindi trattamento termico dei minerali se non quello dell'arrostimento per trasformare il solfuro di zinco in ossido di zinco.

Le ferriti di zinco mescolate con polvere di carbone, argilla ed altri prodotti intermedi dell'attività dello stabilimento, subivano un trattamento di riduzione in altoforno per l'estrazione di metalli ancora presenti, soprattutto zinco, rame, argento, oro, germanio e indio.

Le scorie si producevano mediante separazione, per differenza di densità, dalla matrice metallica argentifera che si depositava sul fondo dell'altoforno. Le scorie di lavorazione delle ferriti di zinco, pertanto, sono i Cubilot - silicati misti di calcio e ferro - che si presentano come una sabbia di colore biancastro e consistenza vetrosa.

Tra le attività di recupero previste dal citato D.M. 5 febbraio 1998 vi è la produzione di conglomerati idraulici catalizzati e la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, subordinando l'operazione di recupero all'esecuzione del test di occlusione sul rifiuto tal quale.

La linea produttiva dell'ex stabilimento Pertusola Sud, per le sue caratteristiche, realizzava un conglomerato idraulico catalizzato (C.I.C.) identificabile nelle tipologie e caratterizzazione del D.M. 5 febbraio 1998.

Tale C.I.C. era ottenuto dalla miscela a freddo delle scorie Cubilot con materiali inerti quali sabbia silicea, loppa d'altoforno e catalizzatori.

La ex Società Pertusola cedeva il C.I.C. a ditte che lo utilizzavano quale sottofondo di opere di urbanizzazione pubblica e privata.

Nel 2000 è intervenuta la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea n. 532/2000 e ss.mm.ii. che stabiliva che le menzionate scorie continuassero ad essere considerate rifiuti non pericolosi.

L'emanazione del D.M. n. 471/99, concernente il regolamento nazionale in materia di bonifiche ambientali dei suoli e delle acque sotterranee, ha reso, di fatto, incompatibile la presenza delle scorie Cubilot e del C.I.C. nel materiale da riporto che è considerato quale matrice ambientale "suolo", la quale una volta sottoposta ad accertamento analitico avrebbe evidenziato una forte contaminazione, stante i limiti fissati dalla citata normativa.

Per rendere compatibili le previsioni del D.M. 5 febbraio 1998 e quelle del D.Lgs. n. 152/2006 (che ha abrogato il D.M. n. 471/99), è intervenuta nel 2006 una modifica del primo provvedimento, richiedendo che il contenuto dei contaminanti nel materiale recuperato fosse comunque conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

Pertanto, le scorie Cubilot e il C.I.C., qualora non conformi ai limiti previsti dal D.Lgs. n. 152/2006, non sono utilizzabili per sottofondi stradali o rilevati stradali, in quanto la presenza di alcuni contaminanti (Arsenico, Cadmio, Piombo, Zinco) eccede i valori limite accettabili sia per i suoli ad uso ricreativo/abitativo che industriale/commerciale.

Sequestri da parte dell'autorità giudiziaria.

La procura della Repubblica ha sottoposto a sequestro alcune aree nei Comuni di Crotona, Cutro e Isola Capo Rizzuto, in tre momenti diversi.

Nel marzo del 2004 sono stati sottoposti a sequestro 19 siti ricadenti nel territorio del Comune di Crotona nei quali è stato utilizzato il C.I.C. come sottofondo stradale o rilevato.

La quantità complessiva di C.I.C. depositato, secondo i dati della Procura, è di circa 572.932.325 Kg, dei quali circa 36.850.865 Kg sono stati depositati nei Comuni di Cutro e di Isola Capo Rizzuto.

Di seguito si riporta l'elenco delle aree di competenza pubblica contaminate e le quantità di materiale depositato:

1. Porto di Crotona, banchina di riva del Porto Commerciale	non verificati;
2. Piazzale Questura, Via Marinella di Crotona	116.640 Kg;
3. Scuola San Francesco, Via Cutro in Crotona	17.418.200 Kg;
4. Alloggi ATERP, località Margherita Sottana di Crotona	2.635.300 Kg;
5. Piazzale I.T.C., Via Marinella in Crotona	606.150 Kg;
6. Strada congiunzione ponte Loc. Bernabò con SS 106 di Crotona	8.625.810 Kg;
7. Strada località Trafinello di Crotona	4.889.900 Kg;
8. Alloggi ATERP, località Lampanaro di Crotona	6.094.370 Kg;
9. Piazzale scuola elementare "Rione Pozzosecagno", Comune di Cutro (KR)	1.320.590 Kg;
TOTALE	<b>41.706.960 Kg</b>

Nel gennaio del 2009 è stato disposto il sequestro del suolo e del sottosuolo dell'intera Via Leonardo da Vinci (ex strada consortile), nel tratto che va dal ponte sul fiume Esaro al ponte del cavalcavia che sovrasta la S.S. 106.

Nel maggio del 2009 è stato disposto il sequestro preventivo del sopra suolo (denominato Top-Soil) e sottosuolo di ulteriori aree.

Di seguito si riporta l'elenco delle aree contaminate:

1. Scuola San Francesco – Top-Soil area esterna al recinto (Foglio Mappa n. 44 Part. n. 774);
2. ATERP Lampanaro – Top-Soil campo sterrato (Foglio Mappa n. 44 Part. n. 723);
3. Trafinello-Via Fellini – Top-Soil area in prossimità del ciglio stradale (Foglio Mappa n. 44 Part. n. 825);
4. Trafinello-Via Fellini – Top-Soil area in prossimità del ciglio stradale (Foglio Mappa n. 50 Part. n. 720);

5. Trafinello-Via Fellini – Top-Soil area in prossimità del ciglio stradale (Foglio Mappa n. 49 Part. n. 2 e n. 259);
6. Trafinello-Via Fellini – Top-Soil area in prossimità del ciglio stradale (Foglio Mappa n. 49 Part. n. 328);

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 26 luglio 2010 è stato esaminato il documento denominato “Piano di investigazione delle aree oggetto di sequestro preventivo da parte della Procura della Repubblica di Crotona a seguito del rinvenimento di C.I.C.”, trasmesso dalla Regione Calabria ed acquisito dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11194/TRI/DI del 7 maggio 2010.

La Segreteria Tecnica Bonifiche della Direzione Tutela del territorio e delle Risorse Idriche, per quanto di propria competenza, ha messo in evidenza, in primo luogo, che il documento in esame ha l’obiettivo “di raccogliere tutti gli elementi che servono a definire l’estensione dell’area da bonificare, il volume di suolo contaminato, le caratteristiche rilevanti dell’ambiente naturale e costruito e il grado d’inquinamento delle diverse matrici ambientali”.

In sintesi, per i siti di competenza pubblica è prevista l’esecuzione di n. 23 carotaggi, dai quali saranno prelevati n. 77 campioni complessivi, e di n. 9 piezometri, così ripartiti:

1. Piazzale Liotti: 5 carotaggi, 2 piezometri, 17 campioni;
2. Touring Sport: 5 carotaggi, 2 piezometri, 17 campioni;
3. Cantiere Graziani: 6 carotaggi, 2 piezometri, 20 campioni;
4. Strada Consortile: 7 carotaggi, 3 piezometri, 23 campioni.

I lavori relativi ai suddetti interventi, che dovranno essere preventivamente autorizzati dall’Autorità Giudiziaria che ha disposto i sequestri, saranno eseguiti in 18 settimane.

La Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, nel corso della menzionata Conferenza di Servizi istruttoria, ha rilevato che l’intervento da svolgere sulle aree oggetto del Piano in questione risulta di estrema urgenza in quanto finalizzato alla salvaguardia della salute dei cittadini e dell’ambiente.

In riferimento ai siti non ricadenti nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Crotona – Cassano e Cerchiara, la procedura di bonifica dei siti medesimi è attribuita alla competenza della Regione Calabria ai sensi dell’art. 242, comma 3 del Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

La suddetta Conferenza di Servizi istruttoria del 26 luglio 2010, condividendo gli esiti dell’esame effettuato dalla Segreteria Tecnica Bonifiche della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, ha ritenuto approvabile, con prescrizioni, il Piano di caratterizzazione in questione.

## **INTERVENTO**

**Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree di competenza pubblica con presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato (C.I.C.) e caratterizzazione area “Ex Fosfotec” (Canale Scolmatore);**

<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>Da identificare in sede di “Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell’Accordo”</b>
<b>COSTI (€)</b>	<b>6.000.000,00</b>
<b>TEMPI (Mesi)</b>	<b>12</b>

## A.2) SECONDO STRALCIO DEL PROGETTO DI BONIFICA DELL'AREA ARCHEOLOGICA NEL COMUNE DI CROTONE

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 26 luglio 2010 è stato esaminato il documento denominato "Progetto integrato per la bonifica dell'area archeologica del Comune di Crotona", trasmesso dal Comune di Crotona ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23290/TRI/DI del 13 novembre 2009.

L'area archeologica, che occupa una superficie di circa 80 ettari, è caratterizzata da una contaminazione diffusa e superficiale (primi 50 cm) da metalli pesanti, soprattutto cadmio e zinco, riconducibile presumibilmente ad inquinamento da ricaduta atmosferica.

Di seguito si fornisce un quadro sintetico dell'iter amministrativo inerente l'area in questione:

- la Conferenza di Servizi decisoria del 15 aprile 2003 ha approvato, con prescrizioni, il Piano di caratterizzazione dell'area archeologica presentato dal Comune, previo nulla osta della Soprintendenza dei beni archeologici della Regione Calabria;
- la attività di investigazione previste dal Piano della caratterizzazione sono state ultimate nel dicembre 2004 ed approvate in sede di Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 19 luglio 2005; in detta conferenza è stato dato incarico al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Calabria di avviare le procedure di messa in sicurezza e bonifica dell'area archeologica mediante tecniche di fitorimediazione;
- il progetto di bonifica, ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 16 settembre 2004, prevedeva l'applicazione del processo di fitorimediazione, una tecnologia di bonifica che ha lo scopo di impedire la mobilità dei metalli pesanti nonché di ridurre la concentrazione attraverso la semina di specie arbustive iperaccumulatrici, particolarmente indicata in siti di vaste dimensioni, contaminati da metalli pesanti con livelli di concentrazione non molto elevati.
- la Deliberazione Provinciale del 1 marzo 2007, avente ad oggetto "Attività di bonifica dell'area industriale ex Pertusola e recupero dell'area archeologica Quartiere Settentrionale Antica Crotona attraverso processi sperimentali", ha evidenziato che:
  1. le ricerche sviluppate in campo archeologico negli ultimi trenta anni a Crotona hanno consentito di acquisire una conoscenza dettagliata, anche se non puntuale, della forma e dell'estensione dell'impianto urbano della città greca;
  2. per accelerare la fase di bonifica del sito industriale contaminato è necessario avviare un progetto sperimentale su una porzione dell'area interessata alla bonifica nonché di infrastrutturare un centro di competenza multidisciplinare che definisca metodologie ottimali di decontaminazione e bonifica con successivo recupero, conservazione, fruizione e valorizzazione delle emergenze archeologiche;
  3. tale percorso presuppone un approccio integrato e multidisciplinare che richiede competenze tecnico-scientifiche relative a problematiche di carattere ambientale, archeologico e di comunicazione;
  4. l'ipotesi di progetto pilota riguarda la: "Messa a punto di una metodologia innovativa di bonifica dell'area con conseguente recupero, restauro, conservazione, valorizzazione e fruizione delle emergenze archeologiche sottostanti e sperimentazione a livello di progetto pilota";
  5. in merito al progetto sperimentale di cui sopra, relativamente alla bonifica del sito ex-Pertusola, è stata avviata un'attività di collegamento tra la Provincia di Crotona, il Comune di Crotona, la Regione Calabria, la Soprintendenza ai Beni Culturali della Calabria, il Distretto tecnologico dei Beni Culturali della Calabria, l'ENEA e il CNR nella forma della compartecipazione, al fine di organizzare un fondo comune per implementare la messa in sicurezza dell'area



interessata e la realizzazione e la gestione del progetto pilota, per un importo pari a 2 milioni di euro.

- nella riunione tenutasi il 6 marzo 2007 presso la Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stata evidenziata l'opportunità di procedere all'intervento di bonifica relativo all'area archeologica e di realizzare, contestualmente, le opere necessarie alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'area dell'antica Kroton, affidando la competenza della bonifica e della valorizzazione dell'area archeologica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- la Conferenza di Servizi istruttoria del 09.06.2009 ha chiesto alle Amministrazioni territorialmente interessate di trasmettere un aggiornamento in merito al progetto pilota riguardante la: "Messa a punto di una metodologia innovativa di bonifica dell'area con conseguente recupero, restauro, conservazione, valorizzazione e fruizione delle emergenze archeologiche sottostanti e sperimentazione a livello di progetto pilota".

Nel suddetto Progetto è riportato che la fitorimediazione può essere applicata sia ad inquinanti organici che inorganici presenti nel suolo, nell'acqua o nell'aria. A seconda del tipo di azione svolta la fitorimediazione è suddivisa nelle seguenti aree:

- fitoestrazione;
- fitodegradazione;
- rizofiltrazione;
- fitostabilizzazione;
- fitovolatilizzazione.

Nel medesimo Progetto è previsto il ricorso a processi esclusivamente di fitoestrazione e fitostabilizzazione, da eseguirsi su un'area di circa 100 ettari.

L'intervento è suddiviso in tre macro categorie di lavori, servizi di manutenzione ed analisi:

1. lavori ed opere per la realizzazione dell'impianto di fitorimediazione – 36 mesi;
2. servizio integrato di manutenzione e conduzione colturale – 48 mesi;
3. servizio di monitoraggio dell'inquinamento – 48 mesi.

La suddetta Conferenza di Servizi istruttoria del 26 luglio 2010, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche congiuntamente con ISPRA, ha richiesto ulteriori chiarimenti sul Progetto in questione ed ha preso atto che era in corso una revisione, da parte del Comune, del progetto di bonifica tramite fitorimediazione.

## **INTERVENTO**

**Secondo stralcio funzionale del Progetto di bonifica dell'Area Archeologica nel Comune di Crotona (smaltimento in discarica dello sfalci derivante dalle attività di fitodepurazione non previsto né finanziato nel precedente A.P.Q. del 28.6.2006);**

<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>Da identificare in sede di "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo"</b>
<b>COSTI (€)</b>	<b>4.000.000,00</b>
<b>TEMPI (Mesi)</b>	<b>12</b>

SEZIONE PROGRAMMATICA

B.1) GLI INTERVENTI SARANNO INDIVIDUATI SUCCESSIVAMENTE ALLE RISULTANZE DELLE ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE ED ALLA RELATIVA REDAZIONE DELL'ANALISI DI RISCHIO, PREVIO PARERE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POR CALABRIA FESR 2007/13.

**CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**

INTERVENTI	MESI												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
<b>A.1)</b> Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree di competenza pubblica con presenza di (C.I.C.) e caratterizzazione area "Ex Fosfotec" (Canale Scolmatore);													
<b>A.2)</b> Secondo stralcio funzionale del Progetto di bonifica dell'Area Archeologica nel Comune di Crotonè;													
<b>B.1)</b> Gli interventi saranno individuati successivamente alle risultanze delle attività di caratterizzazione ed alla relativa redazione dell'analisi di rischio, previo parere dell'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/13.													